

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Caboto"

Prof. Salvatore Di Tucci – Preside IISS "Caboto"

Raccontare l'Istituto Caboto significa fare un viaggio nella memoria per scoprirla totalmente proiettata nel futuro.

Molte Scuole del nostro Paese sono riconoscibili e diventano un riferimento per quello che fanno ... il "Caboto", nel formare i suoi allievi, da 160 anni cerca di costruire una solida relazione tra il sapere e l'essere dell'uomo di mare. Un concetto antico, tornato di moda, che può essere riletto in ogni documento, atto programmatico, programmazione didattica dell'istituto lungo tutta la sua storia.

La passione per la ricerca di nuove vie per una didattica efficace, l'intensa vita di relazioni a scuola e fuori, il sentirsi parte di un progetto dove ciascuno (dirigente, docenti, allievi, famiglie, personale, aziende, istituzioni) è attore valorizzato per le sue capacità e stimolato per quanto può offrire alla comunità, la voglia di percorrere vie mai percorse da altri per cercare nuove risposte, è il segreto che ha mosso la crescita dell'Istituto anche nei momenti più difficili della sua storia.

Il Progetto Educativo

"Le cose ti rubano la ragione, gli uomini l'anima il mare la vita" (Fred Vargas)

Il pensiero di Vargas rappresenta una sintesi della vita del "Caboto" che accompagna i suoi giovani allievi in un percorso che è insieme di tipo culturale, esistenziale e professionale e che punta a far crescere gli adolescenti fino a trasformarli in persone in grado di decidere e governare, orientando le attitudini e le capacità personali anche verso un approccio dinamico con il sistema economico.

Il ragazzo che varca i cancelli del "Caboto" per la prima volta ha scelto di entrare non in un semplice Istituto Superiore, ma in un processo educativo in cui è chiamato ad essere parte attiva per forgiare "l'uomo". Ha scelto di formarsi e di collaborare al processo formativo dei suoi compagni di viaggio!

Nella formazione del futuro Ufficiale, dell'uomo di mare, il Caboto ha privilegiato di porre come principio di riferimento la cura e la costruzione del "Fattore Umano" che dovrà governare processi, persone e produzione, per garantire crescita, incolumità e sicurezza agli individui e ai beni che saranno loro affidati.

Per questo l'allievo che sceglie il "Caboto" viene guidato a maturare il valore della legalità, intesa come rispetto delle regole, di se stesso, degli altri e delle cose; dovrà cogliere e sviluppare il valore della responsabilità e la consapevolezza delle proprie azioni; prenderà coscienza delle sue capacità di assumere decisioni, anche in qualità di cittadino in una società libera e democratica; svilupperà il senso di appartenenza, di solidarietà e di tolleranza vivendo il valore dell'amicizia e potenzierà le sue capacità di organizzare il lavoro e di operare in un gruppo.

L'allievo viene incoraggiato a valutare le proposte che riceve e ad autovalutarsi nei risultati e nei processi con senso critico.

Il Progetto Didattico

Il progetto educativo ha trovato vita nelle logiche adottate nella costruzione dell'offerta didattica che è stata costruita nel tempo fondandosi sui principi propri del mondo tecnologico del mare e delle scienze, ambiti strettamente legati nella formazione marittima, che dalla necessità di rispondere alle indicazioni vigenti in campo internazionale emanate dall'I.M.O. (International Maritime Organization) e verificate dall'Agenzia Europea EMSA.

L'incontro con il mare

L'Offerta didattica ed educativa trova il senso ed il coronamento naturale nell'incontro degli allievi con il mare: un elemento al tempo stesso amico ed ostile, in possesso di un forte carattere educativo. Da sempre è vivere questo incontro che stimola l'apprendimento, la voglia di crescere e la scoperta del valore dell'altro e della responsabilità che lega ogni compagno di viaggio.

Gli allievi, sin dai primi giorni in Istituto, sono accompagnati ad incontrare il mare attraverso la vela, la voga, il nuoto e tutte quelle attività che consentono di percepirne bellezza e precarietà, e suscitano in ciascuno di essi il senso di responsabilità e solidarietà.

Dall'incontro con il mare nasce la scelta di vita per ciascun allievo.

Per questo negli anni è sempre stata ricchissima la disponibilità di mezzi nautici di cui la scuola si è dotata.

Didattica Laboratoriale

Al "Caboto" il mare vuol dire anzitutto tecnologie. Gli studenti dell'Istituto Caboto trovano immediatamente un mondo che va oltre quello che possa in qualche modo immaginare.

Sulla nave, infatti, le tecnologie sono spesso anticipate di alcuni decenni rispetto al quotidiano. Basti pensare al posizionamento satellitare attivo sulle navi dagli anni settanta e giunto nel nostro quotidiano solo a partire dalla fine degli anni '90.

Sono presenti 16 laboratori tra i quali assume un valore del tutto rilevante il **Laboratorio di Navigazione Simulata**: un impianto composto da 6 navi (di cui due con console reale Full Mission con visione a 360°) che interagiscono tra di loro nei diversi scenari geografici dove vengono impiantate le esercitazioni. Gli allievi acquisiscono oltre che la capacità di gestire apparati reali in contesti realistici estremi, anche la capacità di tradurre la operatività in teoria e le nozioni in azione. Il laboratorio si compone ancora di apparati per il controllo della sicurezza di Piattaforme o Navi speciali come chimichiere, gasiere e petroliere, apparati per le comunicazioni satellitari (GMDSS), sistemi per il controllo del posizionamento come AIS e VTS, software per lo studio e la ricerca sulla costruzione delle carene di navi e yacht, e software per lo studio dell'impatto ambientale degli interventi umani sulle coste.

Entrare nelle dinamiche del territorio

Accanto alla didattica laboratoriale, l'attività del Caboto è impregnata dall'analisi delle dinamiche economiche e occupazionali che spesso sono quelle che destano maggior interesse quando una famiglia sceglie e/o orienta le scelte dei propri figli per la scuola superiore.

Sin dalla metà degli anni '90, il Caboto ha operato una scelta di campo, adeguando sistematicamente i percorsi didattici alle evoluzioni metodologiche del settore tecnologico, puntando all'analisi del sistema produttivo, costruendo rapporti, scambi di esperienze e di competenze con quelle realtà verso le quali gli allievi dell'Istituto si rivolgono al termine della scuola per concretizzare il proprio futuro.

“La scuola è nata per richiesta del territorio ... la scuola deve restituire al territorio quello che ha ricevuto”.

Lo ha fatto anzitutto comprendendo le dinamiche esistenti, successivamente creando una fitta rete di relazioni con tutti gli Enti (Regione, Provincia, Comuni, CCIAA, Forze dell'Ordine, Marina Militare, CCPP, ecc.), le Aziende (Consorti nautici, Cantieri, Armamento, Agenzie marittime, Operatori Turistici, scc.), enti di Ricerca ed Università (Vasca Navale, Parco Palmer, Università di Cassino, La Sapienza, ecc.) afferenti al cluster economico del mare. Lo scambio sinergico ha condotto alla realizzazione di azioni di supporto all'intero sistema economico del mare presente sul territorio.

Dai banchi al mondo del lavoro

Frutto di questa azione è il bassissimo grado di disoccupazione degli allievi, che cominciano ad inserirsi nel mondo del lavoro già al termine del 4° anno. Dai rilievi effettuati dal 2000 ad oggi il 60% degli allievi ha trovato occupazione entro i primi sei mesi dal conseguimento del titolo di studio nelle figure professionali del settore marittimo, mentre il 20% sceglie percorsi universitari o nei corpi

Corollario del percorso progettuale è l'istituzione dell'**Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Fondazione "G. Caboto"** istituito con Decreto regionale nel Marzo 2010 e g